

saggio all'Enac dei beni di cui all'articolo 1 dei tre progetti di legge;

per quali dei circa 100 aeroporti italiani siano in corso di definizione le procedure di affidamento e quale soluzione si intenda adottare per l'affidamento in concessione o per la dismissione degli oltre 60 aeroporti privi di società di gestione, atteso che i termini per la costituzione delle stesse sono scaduti dal dicembre 1997 ed eventualmente quali procedure siano previste per l'apertura dei nuovi aeroporti al traffico aereo civile o per l'istituzione di nuovi aeroporti;

infine quali provvedimenti si intendono adottare per consentire la sopravvivenza degli aeroporti minori non autosufficienti atteso che il termine temporale fissato all'erogazione dei contributi dall'articolo 1 comma 5 della legge n. 351 del 1995 è già scaduto dal 1999 senza che sia stata erogata una sola lira di contributi e le società di gestione sono tenute ad effettuare i controlli di sicurezza (controllo del 100 per cento dei bagagli da stiva e delle merci, controlli con telecamere a circuito chiuso del perimetro aeroportuale, agli interventi per il monitoraggio dei sistemi fissi di illuminazione delle piste) nonché di controllo dell'inquinamento acustico. (4-01689)

BRIGUGLIO, ARRIGHI, BELLOTTI, CIRIELLI, GIULIO CONTI e PAOLONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato hanno stipulato un contratto di consulenza con l'ex Ministro dell'ambiente, Edo Ronchi;

L'Ente Ferrovie dello Stato ha assunto quale direttore del personale la signora Amedea Pennacchi, sorella dell'ex Sottosegretario di Stato Laura Pennacchi;

a giudizio dell'interrogante il conferimento di tali incarichi suscita perplessità quanto ai criteri di scelta delle persone —

se detta attività delle Ferrovie dello Stato rientri nei criteri di economicità di gestione che l'Ente dovrebbe perseguire.

(4-01690)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MARAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di agosto, in conseguenza della visita dei ministri Scajola e Bossi a Gorizia del 16 luglio 2001, c'è stata la sperimentazione di uno speciale piano di controllo del confine goriziano con la Slovenia per ostacolare l'immigrazione irregolare;

le misure adottate in estate hanno previsto lo stanziamento a Gorizia di duecento uomini dei reparti mobili con il compito di fermare i clandestini ed accompagnarli, una volta identificati, ai centri di temporanea permanenza di Bari e di altre località pugliesi;

sono stati inoltre inviati furgoni multisensori per il controllo mobile di sorveglianza del confine oltre a mezzi visori notturni e sistemi di controllo delle impronte digitali in tempo reale (i cosiddetti « SPAIS »);

di tutto questo impiego di forze e di mezzi, alla fine del mese di novembre non è rimasto più nulla. Ripartiti gli uomini, inviati nei servizi di ordine pubblico, e dirottati altrove tutti i mezzi tecnici, si registra un depotenziamento delle forze a disposizione del settore Polizia di Frontiera oltre a quella sul territorio [il commissariato di Monfalcone (Gorizia) da mesi non dispone di un proprio dirigente] —:

quali siano le ragioni di questo cambiamento di atteggiamento nei confronti del controllo dei confini, anche in conseguenza dei recenti drammatici episodi di

terrorismo internazionale, e quali siano i motivi che hanno indotto il Governo a trasformare una tanto sbandierata emergenza in un evidente e comprovato disinteresse. (5-00499)

BONITO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alla fine di ottobre 2001 nel comune di Candela, in provincia di Foggia, l'associazione politica denominata « Insieme per Candela » affisse, regolarmente e previo adempimento di ogni onere amministrativo e fiscale, una serie di manifesti dal titolo « Bravo sindaco », contenenti critiche alla gestione amministrativa di quella municipalità;

subito dopo l'affissione i manifesti in parola sono stati rimossi e stracciati per iniziativa ed ordine del comandante della stazione dei carabinieri di Candela, signor Giuseppe Biccati;

a seguito delle rimostranze dei diretti interessati, il comandante della stazione dei carabinieri ha opposto che era stata depositata presso i suoi uffici una denuncia e che tanto rendeva doverosa la rimozione dei manifesti —:

quale giudizio esprima sul comportamento del comandante della stazione di Candela;

se reputi corretta e legittima la sua iniziativa di rimuovere e stracciare manifesti regolarmente affissi e contenenti critiche altrettanto legittime al sindaco di Candela;

quali iniziative o provvedimenti intenda adottare in relazione ai fatti denunciati. (5-00504)

Interrogazioni a risposta scritta:

GAMBALE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in seguito al fenomeno del bradismo nell'area flegrea, nell'anno 1983, molti

cittadini di Pozzuoli (NA) sono stati sfollati e provvisoriamente sistemati in alloggi requisiti dalla Protezione civile lungo il litorale domizio e in altre zone limitrofe;

dagli inizi degli anni '90 una parte di essi ha ricevuto dal ministero delle finanze per conto degli uffici del demanio di Napoli e Caserta, atti di ingiunzione e d'intimazione a pagare ingenti somme a titolo di risarcimento per ingenti danni causati agli alloggi da un uso improprio, tali provvedimenti sono stati emessi dalle Prefetture competenti in ottemperanza alla legge 14 novembre 1920, n. 639, su specifica richiesta dei proprietari delle case requisite;

molti cittadini puteolani, pertanto, hanno presentato ricorso legale contro tali ingiusti provvedimenti;

nella maggior parte dei casi, all'atto della redazione dei verbali in occasione della consegna e della riconsegna degli alloggi alla presenza degli stessi proprietari, di un funzionario della Protezione civile e dell'Ufficio tecnico erariale, non vennero evidenziati danni all'infuori di quelli derivanti dal normale uso locativo e di quelli riportati dai portoncini d'ingresso all'atto della requisizione. Non vennero riscontrati segni d'incuria né, tantomeno, atti vandalici, per cui i proprietari si accontentarono di un formale indennizzo;

attualmente i cittadini puteolani hanno ricevuto o stanno ricevendo cartelle di pagamento esattoriale con maggiorazione delle somme richieste e rischi di pignoramento;

la somma complessiva richiesta dalle Prefetture di Napoli e Caserta ammonta a circa un miliardo e mezzo di lire;

appare doverosa un'assunzione di responsabilità da parte del Governo in ordine a un problema gravato troppo a lungo unicamente su cittadini sfollati senza che ad essi venisse data neppure la possibilità di contestare l'importo delle somme pretese —:

se ritengano di giungere ad un esonero dei cittadini puteolani dal pagamento

di somme che appare ingiusto addebitare loro e, in tal caso, quali impegni finanziari intendano assumere in primo luogo per riportare le somme cresciute a dismisura a dimensioni accettabili e poi per reperire la comunque non ingentissima somma necessaria. (4-01681)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato (IPSIA) di Siderno (Reggio Calabria) si sono verificati, tra il maggio 1999 ed i primi mesi del 2000, tre gravissimi episodi di violenza contro il preside Giovanni Giuseppe Familiari e due docenti, tutti nell'atto ed a causa di un adempimento delle loro funzioni;

l'ex Provveditore agli studi, dottor Giuseppe Ferrante, non ha accolto la reiterata richiesta del preside Familiari per l'invio di un commissario *ad acta* a causa dell'incompatibilità determinatasi con l'allievo Domenico Costa denunciato dallo stesso dirigente scolastico come mandante dell'aggressione selvaggia eseguita dal genitore Antonio;

negli scorsi periodi, anche presso la sede coordinata di Locri, si sono registrati attentati criminosi di varia natura, tutti rimasti impuniti;

nella sede centrale di Siderno si sono verificati incendi appiccati alle finestre degli Istituti e all'auto del collaboratore di presidenza, sparatorie alle finestre degli istituti e alla macchina di un collaboratore scolastico;

il tutto è stato oggetto, nella precedente legislatura, di alcune interrogazioni parlamentari, nonché di ufficializzazione attraverso regolari denunce ed articoli di stampa;

è stato effettuato anche un danneggiamento subito all'auto di un ispettore

inviato per il controllo gestionale e contabile dal Provveditore agli studi di Reggio Calabria;

dopo tali fatti, su decisione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica provinciale, il preside Familiari è stato sottoposto a scorta continua per l'intero anno 2000;

il ritmo assillante e terroristico dei fatti esposti ha pesantemente condizionato la serenità della direzione, dell'attività gestionale, amministrativa e didattica oltre che quella della vita scolastica degli stessi allievi dell'istituto professionale di Siderno;

alla fine del mese di agosto del 2000, il preside Familiari ha presentato, purtroppo, senza alcun esito, agli organi inquirenti, giudiziari, ministeriali e dell'antimafia, alcune circostanziate e documentate denunce-querelle attestanti la gestione, lesiva dell'interesse pubblico, esercitata dal direttore amministrativo dell'Ipsia stesso; denuncia accompagnata dalla richiesta di sequestro, mai effettuato, di alcune strumentazioni ad alta valenza probatoria, al fine di evitare un eventuale inquinamento delle stesse;

in una riunione del 22 dicembre 2000 il preside Familiari, ha subito pesanti attacchi delegittimanti da parte di un ristretto gruppo di docenti della scuola, ma soprattutto da parte dell'allievo Domenico Costa, anche se lo stesso denunciato presentava caratteri di chiara incompatibilità mai realmente valutata dal Provveditore agli studi del tempo;

dal 23 dicembre 2000 il preside Giovanni Familiari è in congedo per gravi ed irreversibili motivi di salute connessi al massacrante ed ininterrotto orario di servizio, prestato per tutto l'anno 2000, peraltro con costante scorta di Polizia di Stato ed in presenza dei gravi attentati ed intimidazioni;

a causa della forzata assenza del preside Familiari, l'ex Provveditore agli

studi di Reggio Calabria ha nominato un dirigente scolastico del luogo, nella qualità di reggente;

in data 21 maggio 2001 il preside Familiari ha chiesto il trasferimento per motivi di sicurezza, ma non è riuscito ad avere alcuna considerazione circa le motivazioni della richiesta, né dell'ex provveditore agli studi di Reggio Calabria né dall'attuale dirigente regionale scolastico;

in data 6 novembre 2001 il preside Familiari, citato come testimone nel procedimento penale contro il suo aggressore imputato Antonio Costa si è presentato presso il tribunale di Siderno, scortato dai carabinieri, si è costituito parte civile, stante l'assenza dell'Avvocatura dello Stato, richiedendo l'integrazione del capo d'imputazione con l'omessa aggravante del reato commesso contro un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, nonché dell'effettiva durata, gravità ed irreversibilità delle lesioni;

nella stessa udienza del 6 novembre 2001, il genitore Costa, aggressore del preside Familiari, è stato prosciolto, poiché non è stato imputato di lesioni a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni di preside dell'Ipsia di Siderno;

in data 20 novembre 2001 la procura della Repubblica di Locri ha proposto appello contro la succitata sentenza;

i mancati doverosi provvedimenti disciplinari e di incompatibilità, connessi alla cattiva gestione amministrativa, denunciata dal preside e verificata nelle visite ispettive, nonché l'assenza forzata dello stesso dirigente Familiari, hanno consentito la restaurazione silenziosa degli stessi vecchi poteri responsabili di una deleteria ed illegittima gestione particolare e personalistica dell'Ipsia di Siderno;

i bisogni della scuola dovrebbero avere carattere prioritario e, pertanto, i soliti burocratici tempi lunghi diventano pregiudizievole non solo per la delicata educazione degli allievi in zone a forte rischio per l'altissima concentrazione ma-

fiosa, ma anche soprattutto per la salute e la normale attività professionale degli operatori rispettosi delle leggi dello Stato e del pubblico interesse —:

se non ritenga indispensabile il Ministro dell'istruzione avviare una corretta indagine conoscitiva sul caso dell'Ipsia di Siderno;

se non ritengano di porre in essere tutte le opportune e urgenti iniziative affinché siano ripristinati ordine, legalità e sicurezza all'interno dell'Ipsia di Siderno;

se non ritengano doveroso che lo Stato si costituisca parte civile in un nuovo più adeguato procedimento penale contro Antonio Costa, aggressore prosciolto del preside Familiari, aggredito durante l'esercizio delle sue funzioni, all'interno di un'aula dell'Ipsia di Siderno davanti ad un'intera classe ed al relativo docente.

(4-01687)

NICOTRA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come mai solo attraverso *Striscia la notizia* si sia, da parte della polizia giudiziaria, pervenuti a provvedimenti giudiziari nei confronti di una serie di truffe che da anni vengono realizzate attraverso i canali di televisioni private da parte di tale Wanna Marchi e da un seducente « Mago del do nasciminto » —:

se non ritengano i ministri interrogati di adottare iniziative volte a realizzare una campagna di informazione per evitare che la serie notevole di ignari cittadini, per lo più trattasi di povera gente, si lascia abbindolare dalla prospettiva di fortune richiamate a fronte dell'esborso, senza ritorno, di soldi risparmiati con sudore.

(4-01691)